

La nazione sorta da Esaù

Vorrei sapere quale nazione è derivata da Esaù.

Esaù (fratello gemello di Giacobbe) ricevette il soprannome di Edom (*Gn 36:1*); in ebraico Edom significa “rosso”: Esaù aveva venduto la primogenitura per una minestra di lenticchie rosse (*Gn 25:30-34*), da qui il soprannome. Inoltre, alla nascita Esaù aveva un colorito molto rosso (*Gn 25:25*). Questo colore rossastro caratterizzò le regioni in cui poi si stabilirono lui e i suoi discendenti.

Gli edomiti, discendenti di Esaù, erano basilamente semiti, ma con un forte ceppo camitico perché due delle mogli di Esaù (una ittita e una ivvea) erano cananee di origine camitica, e solo una delle mogli era in parte semita perché discendente di Abraamo tramite il figlio Ismaele (*Gn 36:2,3*). Gli edomiti, come i moabiti e gli ammoniti discendenti di Lot, erano imparentati con gli israeliti e in origine praticavano anch’essi la circoncisione (*Ger 9:25,26*; cfr. *Ez 32:29*). La Bibbia li chiama “fratelli” di Israele, e gli israeliti che procedevano nel deserto verso la Terra Promessa dovevano rispettare i diritti territoriali di Edom. - *Dt 2:1-8*.

Le tribù edomite, organizzate in sceiccati, divennero poi una monarchia, i cui re provenivano da tribù (sceiccati) e quindi non salivano al trono per eredità familiare (*Gn 36:15-19,31-43*); In *Gn 35:11* era stato profetizzato che dai discendenti di Giacobbe sarebbero sorti dei re.

Ad Israele era stato comandato di non odiare gli edomiti perché erano loro fratelli (*Dt 23:7,8*). Ciò nonostante, gli edomiti si opposero continuamente ad Israele.

Un papiro egizio del 2° millennio a. E. V. menziona tribù beduine provenienti da Edom che penetrarono nella regione del delta del Nilo in cerca di pascoli per il loro bestiame. I faraoni

Merneptah e Ramses III dicono di aver dominato Edom, e altrettanto fa il sovrano assiro Adad-Nirari III. – Cfr. J. B. Pritchard, *Ancient Near Eastern Texts*, pagg. 282, 291.

I profeti Gioele e Amos avevano dichiarato la condanna di Edom da parte di Dio per l'implacabile violenza manifestata contro Israele (*Am* 1:6,11,12). Edom, per la sua crudele opposizione contro il popolo di Dio, aveva così perso il diritto al possesso del paese che aveva occupato col consenso di Dio (*Gle* 3:19; *Am* 9:11,12). Gli edomiti, nella loro continua ostilità contro gli ebrei, giunsero al punto di consegnare i giudei fuggiaschi da Gerusalemme sotto l'attacco della Babilonia perché fossero uccisi dai babilonesi. Gli edomiti si unirono poi ad altri popoli vicini nel saccheggiare il paese di Giuda, vantandosi contro Dio. In conseguenza di ciò, Dio ordinò ai suoi profeti Geremia, Ezechiele e Abdia di rendere sicuro a Edom che il trattamento riservato a Giuda sarebbe toccato anche a loro (*Lam* 4:21,22; *Ez* 25:12-14; 35:1-15; 36:3-5; *Abd* 1-16). Gli edomiti sarebbero stati annientati. - *Is* 34:5-8.

Edom doveva diventare come Sodoma e Gomorra, disabitato per sempre (*Ger* 49:7-22; cfr. *Is* 34:9-15; *Mal* 1:1-5). In *Is* 63:1-6 Edom è simbolo degli ostinati nemici del popolo del patto di Dio.

Nel 4° secolo a. E. V. il territorio edomita era ormai abitato dai nabatei (attuale Giordania), e gli edomiti non poterono più tornarvi. Dovettero ritirarsi nel Neghev, a sud di Giuda. Poi si spinsero più a nord, fino a Ebron (attuale Israele), così che la parte meridionale di Giuda venne infine chiamata Idumea. Secondo Giuseppe Flavio, Giovanni Ircano soggiogò di idumei fra il 130 e il 120 a. E. V. costringendoli ad abbracciare il giudaismo (cfr. Giuseppe Flavio, *Antichità giudaiche*, XIII, 257, 258). In seguito furono gradualmente assorbiti dagli ebrei e, dopo la distruzione di Gerusalemme da parte dei romani nel 70 E. V., cessarono di esistere del tutto come popolo.



